

Venezia, alla Provincia si decide tra due settimane

Nella provincia di Venezia ci si avvia ad un sempre più probabile ballottaggio. Il presidente uscente del Pd, Davide Zoggia, con il 40,74%, è dietro alla candidata della Lega Nord, Francesca Zaccariotto, che per ora registra il 48,73% dei consensi.



Davide Zoggia

Veneto, da Verona a Belluno è onda Lega-Pdl

Centrodestra avanti su tutto il fronte nelle provinciali in Veneto, dove Pdl e Lega sono davanti al centrosinistra in tutte e 5 le sfide. Il Carroccio piazza tre dei suoi uomini in vantaggio nei ballottaggi in tre casi, Belluno, Venezia e Rovigo. Negli altri due la

partita è già chiusa al primo turno: a Padova e a Verona i candidati di Pdl e Lega passano agevolmente, confermando la presidenza al centrodestra. Barbara Degani, area Forza Italia, è avanti a Padova con il 56% rispetto al 26-27% di Antonio Albuzio, centrosinistra. A Verona, anch'essa confermata al centrodestra, il nuovo presidente è Giovanni Miozzi.

→ **«Ballottaggio»** dice il sindaco uscente: «Me lo aspettavo, recuperiamo molto sul dato nazionale»

→ **Il «muro» di via Anelli** Qui il candidato Pd ha ottenuto più voti che in centro città

Padova sul filo Zanonato all'ultimo voto con la destra

Pochi voti di differenza con lo sfidante Marin. I democratici ottengono il 27,2% alle Europee - 8 punti in meno rispetto alle scorse politiche - ma rimangono il primo partito in città (dato delle Provinciali).

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A PADOVA
nandriolo@unita.it

Sostanziale pareggio intorno al 45% e ballottaggio nella città del Santo dove Flavio Zanonato - oggi in lieve vantaggio - vinse nel 2004, con il 52%, e senza partita di ritorno. Si chiude così il primo assalto di Marco Marin, candidato di Pdl e Lega, già olimpionico di scherma, al "sindaco-sceriffo" - e "del buon governo - che si intestò il "muro" di via Anelli, barriera anti spaccio che divise gli animi intorno al tema della "sicurezza".

Lì, nel quartiere della Stanga, e nelle zone periferiche, Zanonato e il Pd ottengono risultati migliori che al centro dove - al contrario - prevale l'alleanza Pdl-Lega. Con 200mila abitanti e 27mila immigrati Padova è capoluogo «a forte tasso multietnico». In città, però - dato in controtendenza rispetto alla regione e alla provincia - la Lega non sfonda. Più del 28% alle europee in tutto il Veneto, in città il Carroccio si attesta sul 14% (meno 3 punti sul 2004 e meno 4 sulle politiche), e ottiene solo l'11% alle comunali. «Ai leghisti la giunta Zanonato ha sottratto uno dei temi centrali della loro battaglia, quello della sicurezza», commenta Sandro Naccarato, deputato del Pd.

Il Partito democratico ottiene il 27,2% alle europee - 8 punti in meno rispetto alle politiche - ma rimane il primo partito in città (dato delle provinciali): 28,7% ai democratici dentro la netta vittoria al primo turno della candidata Pdl alla Provincia.

LA STRATEGIA

Appoggiato da 8 liste (dal Pd, alla

sinistra passando per Di Pietro, socialisti e civiche), molto popolare nei quartieri, Zanonato ha incentrato la sua campagna elettorale sui temi della casa, del lavoro, delle infrastrutture, dei servizi per le famiglie, degli aiuti alle giovani coppie. E, naturalmente, sulla sicurezza che «non si garantisce solo con la repressione, ma con l'educazione alla legalità, l'integrazione, la lotta al disagio». Contro di lui Marin.

«Vogliamo che Padova torni ad essere la capitale del Nord-est», spiega il candidato del centrodestra. In città il Pdl arretra, a sottrargli voti una lista civica pro-Marin che raggiunge il 9%. Consiglio comunale diviso tra le coalizioni che appoggiano l'attuale sindaco e il suo sfidante: una «polarizzazione» che esclude tutti gli altri, dall'Udc, all'Mpa, a Grillo. Quarantasei anni Marin, 59 Zanonato. Assessore forzista fino al 2004 il primo, tre volte sindaco il secondo che, ieri, ha seguito lo spoglio - la nipotina in braccio - dalla sede provinciale del Pd dedicata a Enrico Berlinguer, che a Padova si spense 25 anni fa, dopo l'ultimo comizio.

UNA PARTITA DIFFICILE

Zanonato viene dal Pci, se vincessero tornerebbe a Palazzo Moroni per la quarta volta dal '93. «La partita era difficile. Non mi sono mai illuso di vincerla al primo turno», spiega, lanciando un amo all'Udc in vista del ballottaggio. Una certa stanchezza dei padovani «per il volto stranoto di un amministratore pur capace», come afferma qualcuno?

Il capolista Pd, Massimo Carrao, ricorda che «Flavio ha ottenuto 5 punti in più della sua coalizione». I sondaggi davano Zanonato in netto vantaggio, ma dopo europee e provinciali si temeva il peggio. Per i democratici padovani, in sostanza, il 30% e passa del partito alle comunali e il 45 e passa di Zanonato «rappresentano risultati in controtendenza». ❖

Padova (Comune)

65 sezioni su 208



45,1%
FLAVIO ZANONATO
Centrosinistra



45,7%
MARCO MARIN
Centrodestra



La sede del Comune di Padova